

Ai sindaci italiani arriva l'appello dei giornalisti

Dal congresso dell'Assostampa, la richiesta ai Comuni di un «segno» per la libertà di informare

BARI La verità senza libertà non è verità. In nome di chi questa libertà difende ogni giorno col suo lavoro di informazione, anche a costo della vita, da Bari parte l'appello ai sindaci italiani affinché «adottino l'articolo 21 della Costituzione, che tutela la libertà di stampa e la libertà dei cittadini di essere informati». I cronisti Sandro Ruotolo e Paolo Borrometi (sotto scorta per le minacce ricevute), insieme alla Federazione della stampa e all'Assostampa Puglia, hanno rivolto l'appello, raccolto dal presidente del-

stampa». Decaro ha risposto che «a Bari accanto alla panchina sarà piantato simbolicamente un albero». Il Congresso dell'Assostampa si è concluso nel ricordo del giovane giornalista Antonio Megalzzi, ucciso un anno fa nella strage di Strasburgo. Il 18 dicembre giornalisti in piazza a Roma.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, al termine dell'VIII congresso territoriale del sindacato dei giornalisti che ha rinnovato gli organi statuari rieleggendo il presidente uscente, Bepi Martellotta. «Non è un appello alla memoria - ha spiegato Ruotolo - ma è un tema forte di iniziativa politica che abbiamo deciso di consegnare ai Comuni italiani». E d'altronde i numeri sono impressionanti. Negli ultimi anni sono stati uccisi 881 giornalisti e negli ultimi 25, solo nei paesi Ocse, sono 400. In nove casi su dieci gli



Raffaele Lorusso, Sandro Ruotolo, Paolo Borrometi, Bepi Martellotta, Antonio Decaro

omicidi restano impuniti. «Cari sindaci - è scritto nell'appello - l'articolo 21 della Costituzione italiana è un bene prezioso perché riguarda la libertà dei cittadini del nostro Paese. Il sindaco di Ronchi dei Legionari (Gorizia) nel concedere la cittadinanza onoraria al primogenito di Daphne Caruana Galizia (la giornalista uccisa a Malta, ndr) ha sottolineato l'importanza del sostegno della sua comunità a tutti i giornalisti che fanno semplicemente il proprio dovere: informare. Lo ha voluto fare con una scelta

simbolica, cioè realizzando una panchina della libertà di stampa, posizionata nella piazza principale del paese. Sarebbe bello che in ogni comune d'Italia ci fosse un segno chiaro e visibile sul territorio in favore della libertà di